



COMUNE DI VARZI

Documento Unico di Programmazione Semplificato

2026/2028

Schema di DUP 2026/2028 approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del
30/07/2025.

Sommario

PREMESSA	1
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	2
1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio e alla situazione socio economica dell'Ente	3
1.1 - Risultanze della popolazione	3
1.2 - Risultanze del Territorio	4
1.3 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	6
2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali	9
2.1 - Servizi gestiti in forma diretta	10
2.2 - Servizi gestiti in forma associata	10
2.3 - Servizi affidati a organismi partecipati	11
2.4 - Altre modalità di gestione di servizi pubblici	11
3 – Sostenibilità economico finanziaria	12
3.1 - Situazione di cassa dell'Ente	12
3.2 - Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio	12
3.3 - Risultato di amministrazione	12
3.4 - Composizione del risultato di amministrazione	14
3.5 - Livello di indebitamento	14
4 – Gestione risorse umane	18
5 – Vincoli di Finanza Pubblica	19
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	21
1 - Entrate	24
1.1 - Analisi delle entrate	25
1.2 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici	27
1.2 - Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	33
1.3 - Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità	35
2 - Spese	36
2.1 - Analisi delle spese	37
2.2 - Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali	39
2.3 - Programmazione delle risorse finanziarie destinate al personale	41
2.4 - Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	41
2.5 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	42
2.6 - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	43
2.7 - Investimenti relativi al PNRR	43
3 - Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	46
3.1 - Equilibrio di cassa	46

4 - Principali obiettivi delle Missioni attivate	48
5 - Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali	56
6 - Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.)	57
7 - Rispetto dei tempi medi di pagamento	61
CONSIDERAZIONI FINALI	

PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto dall'amministrazione in carica, eletta a seguito delle elezioni amministrative del 8 e 9 giugno 2024.

Gli enti locali, con una popolazione fino a 5.000 abitanti, redigono il Documento Unico di Programmazione Semplificato che guida e vincola i processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'amministrazione.

Il punto 8.4 del principio contabile della programmazione (allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011) ne disciplina le modalità di attuazione.

Il modello di DUP è suddiviso in due parti:

1. **Analisi interna ed esterna dell'ente:** in questa sezione si analizzano le caratteristiche territoriali, socio-economiche, demografiche, la gestione dei servizi pubblici locali, le risorse umane e i vincoli di finanza pubblica.
2. **Definizione dell'orientamento generale della programmazione riferito al bilancio di previsione:** qui si includono gli indirizzi relativi alle entrate e alle spese dell'ente, l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio e gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo Amministrazione pubblica.

Ogni anno, a partire dal Documento Unico di Programmazione, gli enti locali avviano il nuovo processo di redazione del Bilancio di previsione, disciplinato in modo analitico dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 luglio 2023.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

Al fine di poter correttamente definire gli indirizzi e gli obiettivi di programmazione, risulta indispensabile partire dall'analisi della situazione interna ed esterna dell'Ente considerando, da un lato, il contesto socio-economico in cui l'ente si colloca e, dall'altro, le peculiarità del medesimo, con riferimento al territorio, alla popolazione di riferimento, alle risorse disponibili, alla situazione finanziaria e contabile di partenza.

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio e alla situazione socio economica dell'Ente

1.1 - Risultanze della popolazione

L'individuazione dei programmi e della necessità di servizi, al fine di definire politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione, non può prescindere dall'analisi demografica dell'ente e dal suo andamento storico.

Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative affinché al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito vengono indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare tale analisi:

	Numero
Popolazione residente al 31/12/2024	3066
di cui: maschi	1501
femmine	1501
di cui: In età prescolare (0/5 anni)	95
In età scuola obbligo (6/16 anni)	206
In forza lavoro prima occupazione (17/29 anni)	340
In età adulta (30/65 anni)	1409
Oltre 65 anni	1016
nuclei familiari	1581
comunità/convivenze	18
Popolazione residente al 01/01/2024	3038
Nati nell'anno	14
Deceduti nell'anno	53

Saldo naturale	-39
Immigrati nell'anno	186
Emigrati nell'anno	119
saldo migratorio	67

Popolazione residente dell'ultimo quinquennio

Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
3040	3029	3028	3038	3066

Tasso di natalità dell'ultimo quinquennio

Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
0,46%	0,53%	0,36%	0,49%	0,46%

Tasso di mortalità dell'ultimo quinquennio

Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
2,66%	2,05%	2,71%	2,30%	1,73%

1.2 - Risultanze del Territorio

COMUNE DI VARZI	
Superficie in kmq	58,77
Risorse idriche	16 corsi d'acqua di carattere torrentizio
Strade	

Statali Km	5,90	Provinciali Km	28,03		
Vicinali Km	0	Autostrade Km	0	Itinerari Ciclopodonali Km	2
Piani e Strumenti urbanistici vigenti					
Piano regolatore adottato			SI/NO	NO	
Piano regolatore approvato			SI/NO	NO	
Programma di fabbricazione			SI/NO	NO	
Piano edilizia economica e popolare			SI/NO	NO	
Piano Insediamento Produttivi					
Industriali			SI/NO	NO	
Artigianali			SI/NO	NO	
Commerciali			SI/NO	NO	
Altri strumenti (specificare)			SI/NO	NO	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7, D. L.vo 77/95)			SI/NO	NO	
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			-	-	
		AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE	
P.E.E.P.		NO		NO	
P.I.P		NO		NO	

1.3 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure.

La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti:

- la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere;
- la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale, infatti, che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono, a titolo esemplificativo, i seguenti ambiti:

- Salute;
- Istruzione e formazione;
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita;
- Benessere economico;
- Relazioni sociali;
- Politica e istituzioni;
- Sicurezza;
- Benessere soggettivo;
- Paesaggio e patrimonio culturale;
- Ambiente;
- Ricerca e innovazione;
- Qualità dei servizi.

Si riporta, di seguito, una tabella con alcuni dati desunti dalla situazione socio economica dell'Ente:

Tipologia		2025	2026	2027	2028
Asili nido	<i>n</i>	0	0	0	0
Scuole materne	<i>n</i>	1 (Scuola Statale, edificio comunale)	1 (Scuola Statale, edificio comunale)	1 (Scuola Statale, edificio comunale)	1 (Scuola Statale, edificio comunale)
Scuole elementari	<i>n</i>	1 (Scuola	1 (Scuola	1 (Scuola	1 (Scuola

		Statale, edificio comunale)	Statale, edificio comunale)	Statale, edificio comunale)	Statale, edificio comunale)
Scuole medie	<i>n</i>	1 (Scuola Statale, edificio comunale)	1 (Scuola Statale, edificio comunale)	1 (Scuola Statale, edificio comunale)	1 (Scuola Statale, edificio comunale)
Strutture residenziali per anziani	<i>n</i>	0 (si segnala la presenza di RSA di diversa natura)	0 (si segnala la presenza di RSA di diversa natura)	0 (si segnala la presenza di RSA di diversa natura)	0 (si segnala la presenza di RSA di diversa natura)
Farmacie Comunali	<i>n</i>	1	1	1	1
Esistenza depuratore	<i>SI/NO</i>	SI	SI	SI	SI
Attuazione servizio idrico integrato	<i>SI/NO</i>	SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi, giardini	<i>n</i>	8	8	8	8
Raccolta rifiuti in tonnellate annue:					
Rifiuti totali	<i>n</i>	2100	2100 (dato presuntivo)	2100 (dato presuntivo)	2100 (dato presuntivo)
Raccolta differenziata	<i>SI/NO</i>	SI	SI	SI	SI
Esistenza discarica	<i>SI/NO</i>	SI	SI	SI	SI
Mezzi operativi	<i>n</i>	9	9	9	9
Veicoli	<i>n</i>	5	5	5	5
Centro elaborazione dati	<i>n</i>	-	-	-	-
Personal computer	<i>n</i>	22	22	22	22

Convenzioni

Si riporta di seguito alcune convenzioni stipulate dall'Ente con gli estremi delle relative Deliberazioni:

Delibera	N.	Data	Oggetto
Consiglio Comunale	44	23/12/2024	PROROGA CONVENZIONE DI SEGRETERIA TRA I COMUNI DI VARZI, BAGNARIA, SANTA MARGHERITA DI STAFFORA, MENCONICO, BRALLO DI PREGOLA IN SCADENZA IL 31.12.2024.
Consiglio Comunale	8	15/04/2024	APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLE INTERFERENZE DI LINEE TECNOLOGICHE/INFRASTRUTTURE ESISTENTI E NUOVE/SCARICHI NEL RETICOLO IDRICO MINORE SUL TERRITORIO DELLA COMUNITA' MONTANA
Consiglio Comunale	34	28/12/2023	APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ADESIONE ALLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELLA COMUNITÀ MONTANA DELL'OLTREPÒ PAVESE AI SENSI DELL'ART. 32, 2 COMMA T.U.E.L. E DELL'ART. 62 DEL D.LGS. 31 MARZO 2002 N. 36.
Consiglio Comunale	14	08/05/2023	CONVENZIONE TRA LA COMUNITÀ MONTANA DELL'OLTREPÒ PAVESE E IL COMUNE DI VARZI PER LO SVOLGIMENTO DELLA GESTIONE DEL PERSONALE: RECLUTAMENTO E CONCORSI.
Giunta Comunale	4	31/01/2024	APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE PER GLI ANNI 2024/2026
Giunta Comunale	15	28/02/2025	SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 56, COMMA 1, DEL CODICE DEL TERZO SETTORE, TRA IL COMUNE DI VARZI E L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI NIVIONE ONLUS PER LA GESTIONE DI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE
Giunta Comunale	41	08/05/2023	CONVENZIONE CON IL CAAF TUTELA FISCALE DEL CONTRIBUENTE PER PRESTAZIONI SOCIALI ANNI 2023/2024/2025

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Una corretta valutazione delle attività programmate richiede un'analisi strategica dei principali servizi offerti ai cittadini e agli utenti.

Per questi servizi, il Comune di Varzi ha deciso di intervenire adottando le diverse modalità di gestione dei servizi pubblici previste dalla normativa.

Le forme di gestione

L'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 201/2022 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale:

- affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs 50 del 2016), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione.
- affidamento a società mista pubblico-privata, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo Decreto;
- affidamento a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al Decreto Legislativo n.175 del 2016. L'art. 17 del d.lgs 201/22 precisa che, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house. Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale.

Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione deve essere altresì allegato un piano economico-finanziario (PEF), asseverato, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Il PEF deve essere aggiornato ogni triennio. Il contratto può essere stipulato dopo un periodo di standstill di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di affidamento accompagnata dalla motivazione qualificata. Fino a quando la predetta deliberazione di affidamento non viene trasmessa e pubblicata non è dunque possibile procedere con la stipula del contratto di servizio, con ogni conseguenza di legge.

- gestione in economia o mediante aziende speciali limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete. La gestione in economia consente l'assunzione diretta del servizio mediante

l'utilizzazione dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante; l'attività di gestione del servizio viene esercitata dall'amministrazione locale attraverso l'utilizzazione del personale dell'amministrazione medesima. L'azienda speciale è, invece, un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, comma 1, del D. Lgs n. 267/00 - TUEL).

2.1 - Servizi gestiti in forma diretta

Si elencano in tabella i servizi gestiti in forma diretta come da articolazione ed organizzazione degli Uffici e dei Servizi del Comune:

SERVIZIO	SETTORE
SERVIZIO FINANZIARIO, DI GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI E PROTOCOLLO	FINANZIARIO, TRIBUTI E SERVIZI ALLA PERSONA
SERVIZIO DI UFFICIO TECNICO, URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA E CATASTO	TECNICO
SERVIZI DI ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE, LEVA E SERVIZIO STATISTICO	DEMOGRAFICO E AFFARI GENERALI
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE E COMMERCIO-SUAP	POLIZIA LOCALE
SERVIZI DEL SETTORE SOCIALE AD ESCLUSIONE DEGLI ASILI NIDO	FINANZIARIO, TRIBUTI E SERVIZI ALLA PERSONA
SERVIZIO DI FARMACIA COMUNALE	FARMACIA

2.2 - Servizi gestiti in forma associata

Si elencano in tabella i servizi gestiti in forma associata:

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO
SEGRETERIA GENERALE	SEGRETARIO COMUNALE	COMUNI DI VARZI, BAGNARIA, SANTA MARGHERITA DI STAFFORA, MENCONICO, BRALLO DI PREGOLA
SVOLGIMENTO DELLA GESTIONE DEL PERSONALE: RECLUTAMENTO E CONCORSI	CONCORSI	COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE
CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA	GARE E APPALTI	COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE

2.3 - Servizi affidati a organismi partecipati

Si elencano in tabella i servizi affidati ad organismi partecipati:

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO AFFIDATARIO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	NETTEZZA URBANA	ASM VOGHERA S.P.A.	0,0038 %

2.4 - Altre modalità di gestione di servizi pubblici

Si elencano, in tabella, alcuni servizi gestiti attraverso altre modalità di gestione (convenzione):

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO AFFIDATARIO	MODALITA' DI GESTIONE
BIBLIOTECA COMUNALE	SERVIZIO FINANZIARIO, TRIBUTI E SERVIZI ALLA PERSONA	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTEMUSICA	CONVENZIONE
PROTEZIONE CIVILE	SERVIZIO TECNICO	ASS. NE VOLONTARI DI NIVIONE O.D.V.	CONVENZIONE
PRESTAZIONI SOCIALI (ISEE, BONUS SOCIALI, ASSEGNI DI MATERNITA' ECC)	SERVIZIO FINANZIARIO, TRIBUTI E SERVIZI ALLA PERSONA	TUTELA FISCALE DEL CONTRIBUENTE SRL	CONVENZIONE
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI DI TUTELA MINORILE	SERVIZIO FINANZIARIO, TRIBUTI E SERVIZI ALLA PERSONA	FONDAZIONE SAN GERMANO ONLUS	CONVENZIONE
REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE CON TRASPORTO E TELEFONIA SOCIALE	SERVIZIO FINANZIARIO, TRIBUTI E SERVIZI ALLA PERSONA	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SENZA SCOPO DI LUCRO DENOMINATA AUSER VARZI ODV ETS	CONVENZIONE

3 – Sostenibilità economico finanziaria

3.1 - Situazione di cassa dell'Ente

L'andamento del fondo cassa, come risultante dagli ultimi tre rendiconti approvati dall'ente, è riportato nella tabella che segue.

Fondo cassa	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 2.358.296,53	€ 1.066.704,13	€ 1.496.985,08
*di cui cassa vincolata	€ 844.843,31	€ 89.576,17	€ 89.576,17

3.2 - Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio

Anno di riferimento	2022	2023	2024
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0	0	0
Importo anticipazione non restituita al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.3 - Risultato di amministrazione

Voce	Segno	2022	2023	2024
Fondo cassa al 1° gennaio		€ 2.387.330,21	€ 2.358.296,53	€ 1.066.704,13
RISCOSSIONI	(+)	€ 6.115.564,56	€ 5.498.237,91	€ 6.286.625,99
PAGAMENTI	(-)	€ 6.144.598,24	€ 6.789.830,31	€ 5.856.345,04

SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 2.358.296,53	€ 1.066.704,13	€ 1.496.985,08
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 2.358.296,53	€ 1.066.704,13	€ 1.496.985,08
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 4.145.008,23	€ 3.301.865,93	€ 2.853.225,75
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 5.739.808,21	€ 2.245.203,80	€ 1.772.100,49
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	€ 120.968,18	€ 68.035,53	€ 163.522,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	€ 3.972,86	€ 919.497,54	€ 1.008.557,74

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA FINANZIARIE	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)	(=)	€ 638.555,51	€ 1.135.833,19	€ 1.406.030,29

3.4 - Composizione del risultato di amministrazione

Anno di riferimento	2022	2023	2024
Risultato di Amministrazione (A)	€ 638.555,51	€ 1.135.833,19	€ 1.406.030,29
Parte accantonata (B)	€ 119.212,67	€ 420.139,49	€ 198.259,27
Parte vincolata (C)	€ 40.348,11	€ 362.789,79	€ 973.973,38
Parte destinata agli investimenti (D)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 478.994,73	€ 352.903,91	€ 233.797,64

3.5 - Livello di indebitamento

Con riferimento agli Enti Locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza della spesa degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

In particolare, l'articolo 204 del D. Lgs n. 267/2000 prevede la possibilità per l'ente locale, a decorrere dal 2015, di assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non superi il **10 per cento** delle **entrate correnti** (primi tre titoli di entrata) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Poiché la norma fa riferimento al rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, si riportano di seguito i valori riferiti al rendiconto 2024:

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

Anno	2024
Interessi passivi impegnati (a)	€ 62.100,39
Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	€ 4.718.379,09

I suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Andamento livello indebitamento ultimi rendiconti chiusi

	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	€ 2.010.683,11	€ 1.858.956,97	€ 1.702.103,09
Nuovi prestiti (+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Prestiti rimborsati (-)	€ 151.726,14	€ 156.853,88	€ 159.997,82
Estinzioni anticipate (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale fine anno	€ 1.858.956,97	€ 1.702.103,09	€ 1.542.105,27
Nr. Abitanti al 31/12	3028	3038	3066
Debito medio per abitante	€ 613,92	€ 560,27	€ 502,97

Gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti trovano collocazione, per la parte relativi agli interessi passivi, al titolo 1 della spesa (spese correnti) e per la parte capitale al titolo 4.

Nel caso di assunzioni di nuovi prestiti le previsioni tengono conto, oltre che delle rate per i debiti già contratti, anche della stima delle quote di ammortamento, negli esercizi successivi, delle nuove previsioni di indebitamento previste nelle annualità considerate dalla presente programmazione.

Impatto sul bilancio degli stanziamenti di quota capitale e oneri finanziari

Con riferimento alla prima annualità di programmazione si riporta, di seguito, la tabella relativa all'impatto sul bilancio degli stanziamenti di quota capitale e oneri finanziari:

Quota	2026
Quota interessi	€ 54.834,38
Quota capitale	€ 116.833,04

Per gli esercizi si procederà all'aggiornamento delle quote e del relativo impatto.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Secondo l'articolo 194, primo comma, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive;
- copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 e il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

l'Ente non ha provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio né di parte corrente né in conto capitale per assoluta inesistenza della fattispecie.

Tali debiti non sussistono per nessuna delle annualità riportate nella seguente tabella:

Articolo 194 T.U.E.L:	2022	2023	2024
- lettera a) - sentenze esecutive	-	-	-
- lettera b) - copertura disavanzi	-	-	-
- lettera c) - ricapitalizzazioni	-	-	-
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	-	-	-
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	-	-	-
TOTALE	-	-	-

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui il COMUNE DI VARZI ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad € 52.921,29, per il quale il Consiglio Comunale (con

Deliberazione n. 25 del 30/07/2015) ha definito un piano di rientro in n. 30 esercizi, con un importo di recupero annuale pari ad € 1.764,00.

Gli oneri per il recupero di tale disavanzo incidono sulle annualità considerate dal presente DUP, come segue:

2026	2027	2028
1.764,00 €	1.764,00 €	1.764,00 €

4 – Gestione risorse umane

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei dipendenti del Comune di Varzi aggiornata alla data del 31/12/2024.

La spesa del personale, nell'ultimo quinquennio, presenta il seguente andamento:

Anno di riferimento	2020	2021	2022	2023	2024
Dipendenti	21	19	22	20	21
Spesa di personale	€ 1.053.242,87	€ 1.028.037,83	€ 1.091.836,40	€ 965.872,19	€ 1.086.893,01
Incidenza % spesa personale/spesa corrente	32,07%	29,27%	30,42%	26,39%	26,88%

di seguito una tabella con il personale in servizio al 31/12/2024 suddiviso per area di appartenenza:

Area	Numero	Tempo indeterminato
Area dei funzionari e delle Elevate Qualificazioni	8	8
Area degli istruttori	8	8
Area degli operatori esperti	5	5

5 – Vincoli di Finanza Pubblica

I commi 819-826 della Legge di Bilancio 2019 hanno abolito il saldo di competenza in vigore dal 2016 e le regole aggiuntive del "Patto di stabilità interno", semplificando il quadro normativo per gli enti locali. A partire dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, città metropolitane, province e comuni possono utilizzare integralmente sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per garantire l'equilibrio di bilancio.

Da allora, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri contabili ordinari stabiliti dal D.lgs 118/2011 e dal TUEL, senza il limite imposto dal saldo finale di competenza. L'equilibrio finanziario è verificato attraverso il prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (Allegato 10 al D.lgs 118/2011).

Il Decreto 1° agosto 2019 ha introdotto tre saldi contabili per valutare l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- **W1 – Risultato di competenza**, che misura il saldo della gestione di bilancio;
- **W2 – Equilibrio di bilancio**, che verifica la copertura integrale degli impegni e accantonamenti;
- **W3 – Equilibrio complessivo**, che riflette l'andamento generale dell'ente e il rapporto con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet ha ribadito l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo e ha sottolineato l'importanza del rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente.

Infine, dall'analisi dell'ultimo rendiconto disponibile (anno 2024), si rileva se l'Ente abbia raggiunto o meno un saldo positivo per W1, W2 e W3.

Di seguito si riporta l'andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi tre rendiconti:

Anno di riferimento	2022	2023	2024
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 440.762,58	€ 849.970,18	€ 668.353,64
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 440.762,58	€ 588.933,98	€ 275.663,46
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 424.440,55	€ 407.511,46	€ 354.574,12

Dall'esame delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, relativo all'esercizio finanziario 2024, all'Ente risulta:

- un risultato di competenza positivo (saldo W1)
- l'equilibrio di bilancio positivo (saldo W2).

L'Ente negli esercizi precedenti **non ha acquisito o ceduto** spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi del presente DUP.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Indirizzi relativi alla programmazione per il processo di bilancio

Il DM del 25/07/2023 ha modificato il principio contabile applicato della programmazione, come indicato nell'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, introducendo un nuovo iter per l'approvazione del bilancio di previsione, semplificato per gli enti di piccole dimensioni.

Questo DUP costituisce uno strumento guida per la preparazione del nuovo bilancio, il quale deve essere redatto conformemente al principio generale di coerenza tra i diversi strumenti di programmazione.

I soggetti coinvolti nella preparazione degli atti di bilancio devono seguire le linee guida contenute nel presente documento, nel rispetto delle tempistiche definite nel punto 9.3 del principio contabile sopra menzionato.

Al fine di elaborare il bilancio di previsione 2026/2028, vengono, altresì, fornite le seguenti indicazioni e direttive.

Con riferimento alle diverse poste di **entrata** previste per il triennio, si ritiene quanto segue:

- In merito alle entrate tributarie, le politiche dovranno essere improntate a mantenere, nel prossimo triennio, la pressione tributaria invariata e, ove possibile, valutare una eventuale diminuzione attraverso una costante lotta all'evasione ed all'elusione tributaria.
- In merito alle entrate da sanzioni amministrative, si ritiene necessario un costante e sempre più crescente monitoraggio e controllo delle violazioni.
- In merito alle entrate da servizi pubblici, si intende riconfermare per l'anno 2026 le tariffe dei servizi attualmente in vigore.
- In merito al piano di alienazione e valorizzazione dei beni, si deve fare riferimento allo specifico Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari contenuto nel presente documento quale parte integrante e sostanziale nonché, con riferimento alla valorizzazione dei beni comunali, si ritiene che i proventi riguardanti i canoni di locazione attualmente in essere dei beni di proprietà del Comune debbano essere verificati annualmente per eventuali aggiornamenti.
- In merito alle altre entrate in conto capitale costituite, altresì, da contributi o finanziamenti concessi dallo Stato, dalla Regione Lombardia, ecc. è necessario un costante controllo e monitoraggio del loro andamento, anche con riferimento a nuovi bandi o opportunità con una particolare attenzione rivolta all'attività di rendicontazione di quanto svolto.
- In relazione alle politiche di indebitamento, al momento non sono previste operazioni rientranti nella suddetta tipologia.
- In merito alle attività finanziarie, al momento non sono previste operazioni rientranti nella suddetta tipologia.

Con riferimento alla **spesa**, si forniscono i seguenti indirizzi:

- spesa del personale: la previsione dovrà tenere conto, oltre che del personale attualmente in servizio e dei necessari accantonamenti per i rinnovi contrattuali, delle cessazioni già programmate / programmabili nel triennio di riferimento, in merito al relativo turnover

nonché all'incremento della dotazione di personale attualmente vigente come disciplinato nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

- acquisto di beni e servizi: si rinvia al Programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici ed al Programma triennale dell'acquisto di forniture e servizi.
- interessi passivi e quote di ammortamento prestiti: si riconfermano gli indirizzi già forniti nelle precedenti fasi di programmazione.
- contributi e trasferimenti: si ritiene necessario riconfermare le linee e gli indirizzi dettati in precedenza in merito al loro utilizzo sia con riferimento all'erogazione di contributi che di trasferimenti, specie in campo sociale.
- spese di investimento: con riferimento alle spese di investimento, l'Ente rimanda alle linee di programmazione dettate a ciascun Servizio.
- acquisizione attività finanziarie: al momento non sono previste operazioni rientranti nella suddetta tipologia.
- programmazione dei lavori pubblici e altre spese di investimento: si rinvia al Programma triennale dei lavori pubblici.

1 - Entrate

I titoli di Entrata sono:

- **I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa comprendono le entrate derivanti da:

- Tributi;
- Fondi Perequativi;

- **II Trasferimenti correnti**

I trasferimenti correnti comprendono i trasferimenti ricevuti, non a fronte di controprestazioni, tra due soggetti.

- **III Entrate extratributarie**

Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione degli interessi attivi e di altri redditi da capitale nonché le quote di rimborsi e di altre entrate correnti.

- **IV Entrate in conto capitale**

Sono relative a:

- Tributi in conto capitale;
- Contributi agli investimenti;
- Altri trasferimenti in conto capitale;
- Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali;
- Altre entrate in conto capitale.

- **V Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Sono relative a:

- Alienazione di attività finanziarie
- Riscossione crediti di breve termine
- Riscossione crediti di medio-lungo termine
- Altre entrate per riduzione di attività finanziarie

- **VI Accensione Prestiti**

Le accensioni prestiti riguardano l'accensione di strumenti finanziari di finanziamento classificabili all'interno delle seguenti voci:

- Emissione di titoli obbligazionari;
- Accensione prestiti a breve termine;
- Accensione prestiti a medio - lungo termine;

- Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali;
- Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie.

• **VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**

Entrate derivanti dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere/cassiere dell'ente per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità, destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Non costituiscono debito dell'ente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è effettuata al lordo delle corrispondenti spese. Pertanto, è obbligatorio procedere all'accertamento e alla riscossione di tutte le anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate.

• **IX Entrate per conto terzi e partite di giro**

Sono entrate effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, riguardanti operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente, cui corrisponde la registrazione di spese del medesimo importo complessivo.

1.1 - Analisi delle entrate

Titolo	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestato)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributi e perequativa	€ 2.403.295,07	€ 2.462.607,67	€ 2.378.831,33	€ 2.394.442,36	€ 2.383.669,69	€ 2.383.669,69
2	Trasferimenti correnti	€ 624.736,05	€ 610.352,71	€ 279.070,97	€ 51.848,63	€ 52.071,63	€ 52.071,63
3	Entrate extratributarie	€ 1.572.755,54	€ 1.645.418,71	€ 1.772.880,59	€ 1.671.452,25	€ 1.665.952,25	€ 1.665.952,25
4	Entrate in conto capitale	€ 860.355,12	€ 502.772,97	€ 1.586.513,16	€ 457.224,15	€ 157.224,15	€ 157.224,15

5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6	Accensione di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.648.069,55	€ 1.648.069,55	€ 1.648.069,55	€ 1.648.069,55
9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 809.491,08	€ 688.445,90	€ 1.010.500,00	€ 1.010.500,00	€ 1.010.500,00	€ 1.010.500,00

1.2 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Nel contesto della finanza pubblica, i tributi rappresentano una fonte essenziale di entrata per gli enti governativi – Stato, regioni, province e comuni – e sono fondamentali per finanziare servizi pubblici, infrastrutture, sanità, istruzione, sicurezza e altri ambiti di interesse collettivo. Le imposte, principali forme di tributo, colpiscono reddito, patrimonio, consumo e produzione, mentre le tasse locali, come IMU e TARI, sostengono spese specifiche a livello comunale e provinciale. Regolamentati da normative precise, i tributi definiscono soggetti passivi, aliquote ed eventuali agevolazioni. In sintesi, essi costituiscono uno strumento strategico per garantire il funzionamento efficiente delle istituzioni pubbliche e promuovere lo sviluppo sociale nel rispetto dei principi di equità, efficienza e trasparenza.

Di seguito analizzeremo le singole fattispecie:

IMU

In merito all'IMU risultano attualmente vigenti le seguenti aliquote, come approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 23/12/2024:

ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2025	
Abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, ed immobili equiparati all'abitazione principale Aliquota per abitazione principale categoria catastale A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	Esclusi dall'IMU Vedi art. 9 del Reg.to IMU 0,5 per cento (detrazione € 200,00)
Aliquota per le abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, con registrazione del contratto e possesso da parte del comodante.	1,06 per cento, con riduzione del 50 per cento della base imponibile Vedi art.12 Reg.to IMU
Aliquota per le aree edificabili	1,06 per cento
Immobili merci	Esenti - art. 1, comma 751, L.160/19
Fabbricati rurali	0 (zero) aliquota azzerata
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	1,06 per cento

Nel periodo di riferimento del presente DUP, l'Ente prevede di:

- mantenere invariate le aliquote e agevolazioni di cui sopra.

TASI

La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati e aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria (IMU), esclusa l'abitazione principale e loro pertinenze (C2, C6 e C7 in misura di uno per tipologia) ad eccezione degli immobili di lusso (A1, A8 e A9). La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU).

Nel caso di specie, anche se abrogata, la TASI viene esposta per dettagliare eventuali accertamenti ancora a residuo.

TARI

Dal 1° gennaio 2014 in base all'art. 1 L. 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., è istituita in tutti i Comuni del territorio nazionale la tassa sui rifiuti (TARI), a copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della TARES.

Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani in qualità di utenze non domestiche.

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti.

In merito alle tariffe TARI, l'Ente ha approvato il Piano Finanziario con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 17/07/2024 e, sono state definite le vigenti tariffe con la medesima Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 17/07/2024 in questo modo:

Aliquote per utenze domestiche

	2025		2026	
Occupanti	Quota fissa TARIFFA €/MQ.	Quota variabile TARIFFA PER NUCLEO FAMILIARE	Quota fissa TARIFFA €/MQ.	Quota variabile TARIFFA PER NUCLEO FAMILIARE
1	0,4423	60,52	0,4423	60,52
2	0,5161	141,21	0,5161	141,21
3	0,5687	181,56	0,5687	181,56
4	0,6109	221,91	0,6109	221,91

5	0,6330	292,52	0,6330	292,52
6 o più	0,6846	342,95	0,6846	342,95

Aliquote per utenze non domestiche

		2025		2026	
Categoria	Attività	Quota fissa TARIFFA €/MQ.	Quota variabile TARIFFA €/MQ.	Quota fissa TARIFFA €/MQ.	Quota variabile TARIFFA €/MQ.
101	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE	0,250000	0,450000	0,250000	0,450000
102	CAMPEGGI,DISTRIBUTORI CARBURANTI,IMPIANTI SPORTIVI	0,390000	0,700000	0,390000	0,700000
103	STABILIMENTI BALNEARI	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
104	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI	0,210000	0,380000	0,210000	0,380000
105	ALBERGHI CON RISTORANTE	0,640000	1,160000	0,640000	1,160000
106	ALBERGHI SENZA RISTORANTI	0,440000	0,800000	0,440000	0,800000
107	CASE DI CURA E RIPOSO	0,480000	0,870000	0,480000	0,870000
108	UFFICI,AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	0,720000	1,290000	0,720000	1,290000
109	BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	0,420000	0,770000	0,420000	0,770000
110	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA, FERRAMENTA E ALTRI BENI DUREVOLI	0,540000	0,970000	0,540000	0,970000
111	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO, PLURILICENZE	0,730000	1,320000	0,730000	1,320000

112	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDR AULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	0,500000	0,900000	0,500000	0,900000
113	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	0,560000	1,010000	0,560000	1,010000
114	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,660000	1,200000	0,660000	1,200000
115	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,530000	0,950000	0,530000	0,950000
116	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	2,110000	3,790000	2,110000	3,790000
117	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	1,680000	3,010000	1,680000	3,010000
118	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	1,150000	2,080000	1,150000	2,080000
119	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,260000	2,270000	1,260000	2,270000
120	ORTOFRUTTA, PESCHIERE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	2,630000	4,750000	2,630000	4,750000
121	DISCOTECHE, NIGHT CLUB	0,710000	1,290000	0,710000	1,290000

Considerato il termine, l'Ente ha provveduto ad applicare anche per l'anno 2025 le tariffe deliberate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 17/07/2024 mentre provvederà per l'anno 2026 alla relativa deliberazione delle relative aliquote nei termini di legge.

Addizionale comunale IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale Comunale IRPEF, tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Le aliquote vigenti applicate, definite con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 23/12/2024 sono le seguenti:

Fascia di Reddito	Aliquota
Reddito imponibile non superiore a 10.000,00€	Esenzione
Reddito da 10.000,01 a 28.000,00€	0,8 %
Reddito da 28.000,01 a 50.000,00€	0,8 %
Reddito oltre 50.000,01€	0,8 %

Imposta di Soggiorno

il Comune di Varzi non prevede alcuna imposta di soggiorno con riferimento al territorio comunale (D.Lgs. 14 marzo 2011 e successive modificazioni).

Canone Unico Patrimoniale

Sulla base della Legge n. 160 del 2019 commi 816-836, a decorrere dal 1° gennaio 2021 è istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Sulla base della Legge n. 160 del 2019 commi 837-847, a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Servizi Pubblici e Servizi a Domanda Individuale

Si riporta di seguito la tabella relativa ai Servizi Pubblici e dei Servizi a Domanda Individuale con riferimento all'ultimo Rendiconto della gestione approvato, vale a dire dell'esercizio finanziario 2024:

RENDICONTO 2024 (ultimo rendiconto approvato)	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido	-	-	-	-	-
Casa riposo anziani	-	-	-	-	-
Fiere e mercati	-	-	-	-	-
Mense scolastiche	50.506,50 €	78.602,01 €	-28.095,51 €	64,24 %	76,66 %
Musei e pinacoteche	-	-	-	-	-
Teatri, spettacoli e mostre	-	-	-	-	-
Colonie e soggiorni stagionali	-	-	-	-	-
Corsi extrascolastici	-	-	-	-	-
Impianti sportivi	-	-	-	-	-
Parchimetri	-	-	-	-	-
Servizi turistici	-	-	-	-	-
Trasporti funebri, pompe funebri	-	-	-	-	-
Uso locali non istituzionali	-	-	-	-	-
Centro creativo	-	-	-	-	-
Altri servizi	-	-	-	-	-
Totali	50.506,50 €	78.602,01 €	-28.095,51 €	64,24 %	76,66 %

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'Ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione.

Si rileva che il Comune di Varzi ha provveduto con Deliberazione di Giunta Comunale n. 89 del 29/11/2024 a determinare a far data dall'A.S. 2025/2026 le nuove tariffe per il servizio di ristorazione scolastica.

Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a mantenere, nel prossimo triennio, la pressione tributaria invariata e ad una costante lotta all'evasione ed elusione tributaria.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse potranno essere, in presenza di significative variazioni negative al tessuto economico sociale attuale, eventualmente riviste e/o rideterminate.

Le politiche tariffarie dovranno, pertanto, essere improntate a garantire le risorse necessarie per l'attività del Comune e dei servizi comunali e dall'altra a garantire, al contempo, l'equità fiscale e tariffaria per non incidere ulteriormente sulla pressione tributaria.

1.3 - Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'Ente effettua la seguente programmazione.

Entrate da alienazioni

Le entrate da alienazioni sono definite nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni, allegato al DUP quale parte integrante e sostanziale, che identifica i beni immobili non essenziali per le funzioni istituzionali del Comune, da valorizzare o vendere.

L'obbligazione giuridica nasce al momento del rogito, momento in cui l'entrata viene accertata e imputata all'esercizio previsto nel contratto.

Se l'entrata è incassata prima del rogito, l'accertamento avviene anticipatamente, rispettando i requisiti di legge.

Essendo entrate straordinarie, sono destinate a finanziare spese d'investimento che aumentino il valore patrimoniale dell'Ente, con una quota del 10% destinata all'estinzione anticipata dei prestiti, come previsto dall'articolo 7, comma 5 del decreto legge n. 78 del 2015.

L'Ente prevede di attuare le dismissioni immobiliari di cui al piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali che, ai sensi del DM Ministero Economia e Finanze del 18 maggio 2018, in materia di semplificazione del DUP per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che ha modificato il principio contabile applicato 4/1 decretando che fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considera approvato, in quanto contenuto nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, così come il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici ed il programma triennale di forniture e servizi.

Entrate da contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici

Le entrate in conto capitale comprendono i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale.

I contributi agli investimenti sono erogazioni a favore di terzi per finanziare spese di investimento, senza controprestazione. L'assenza di controprestazione comporta una riduzione del patrimonio

dell'erogante e un incremento di quello del beneficiario. In assenza di vincoli specifici, tali contributi sono destinati genericamente agli investimenti.

I trasferimenti in conto capitale sono anch'essi erogazioni senza controprestazione, ma destinate a spese non relative a investimenti, come:

- Copertura di spese eccezionali o perdite;
- Lasciti e donazioni non vincolati a investimenti o spese correnti (se di valore modesto, sono trasferimenti correnti);
- Indennizzi per danni o lesioni gravi non coperti da assicurazione;
- Cancellazione di crediti inesigibili derivanti da finanziamenti a fondo perduto.

I contributi agli investimenti comprendono anche finanziamenti ministeriali o regionali, come a titolo esemplificativo quelli relativi al PNRR, destinati a opere pubbliche.

Durante il periodo di riferimento, l'Ente prevede di:

- Reperire risorse e finanziamenti, specificatamente a fondo perduto, per specifici progetti;
- Accertare entrate da contributi già previsti per iniziative come l'efficientamento energetico;
- Registrare finanziamenti già concessi secondo i cronoprogrammi approvati.

Entrate da rilascio di permessi a costruire

Tra le entrate in conto capitale, le entrate da permessi a costruire rivestono particolare importanza.

In base alla programmazione urbanistica vigente o agli strumenti urbanistici attuativi previsti, l'Ente prevede un costante andamento anche nel triennio di riferimento.

Ai sensi del comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016, i proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e dalle sanzioni sono destinati esclusivamente a:

- Realizzazione e manutenzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- Risanamento di complessi edilizi in centri storici e periferie degradate;
- Interventi di riuso, rigenerazione e demolizione di costruzioni abusive;
- Acquisizione e realizzazione di aree verdi pubbliche;
- Tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche per la prevenzione e mitigazione dei rischi;
- Promozione dell'insediamento di attività agricole nell'ambito urbano;
- Spese di progettazione per opere pubbliche.

Dal 1° aprile 2020, le risorse non utilizzate possono essere destinate al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti.

Le entrate da permessi a costruire dell'ente saranno destinate, in via prioritaria, al finanziamento di spese di investimento per un continuo miglioramento urbanistico e strutturale dell'Ente e dei relativi immobili.

Il quadro delle entrate in conto capitale è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestata)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
200	Contributi agli investimenti	€ 819.403,94	€ 480.865,03	€ 456.671,73	€ 132.224,15	€ 132.224,15	€ 132.224,15
300	Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 175.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500	Altre entrate in conto capitale	€ 22.951,18	€ 21.907,94	€ 954.841,43	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00

1.3 - Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Per il finanziamento di spese di investimento e nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti dall'art. 204 del TUEL, il Comune di Varzi nel triennio di riferimento del presente DUP 2026/2028, non prevede l'accensione di nuovi mutui.

E' prevista, altresì, nel corso del periodo di osservazione la chiusura di finanziamenti assunti in precedenza.

Anticipazione di tesoreria

Nel periodo di riferimento del presente DUP 2026/2027 l'Ente **non prevede** di far ricorso all'anticipazione di Tesoreria, disposta ai sensi e nei limiti di cui all'art.222 del TUEL.

2 - Spese

Il D.lgs n. 118/2011, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresenta le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Esse si distinguono ulteriormente in sei "Titoli" che, a loro volta, si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione, i macroaggregati sono ripartiti in capitolo e articoli.

I titoli di uscita sono:

- **Titolo I - Spese correnti**

Sono le spese sostenute dall'ente per la remunerazione del proprio personale, per l'acquisto di beni e servizi, per l'erogazione di trasferimenti a terzi a titolo di liberalità, in assenza quindi di controprestazioni, per interessi passivi, rimborsi e altre spese la cui utilità riguarda beni e servizi o il pagamento di oneri riferibili all'esercizio di riferimento.

- **Titolo II - Spese in conto capitale**

Sono le spese relative a:

- a) Tributi in conto capitale a carico dell'ente
- b) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
- c) Contributi agli investimenti
- d) Altri trasferimenti in conto capitale
- e) Altre spese in conto capitale

- **Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie**

Sono le spese relative a:

- a) Acquisizioni di attività finanziarie
- b) Concessione crediti di breve termine
- c) Concessione crediti di medio-lungo termine
- d) Altre spese per incremento di attività finanziarie

- **Titolo IV - Rimborso prestiti**

Riguardano le spese per la chiusura delle operazioni di finanziamento attivate dall'ente su mezzi di finanziamento e titoli a breve e medio-lungo termine e comprende:

- a) Rimborso di titoli obbligazionari
- b) Rimborso prestiti a breve termine
- c) Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
- d) Rimborso di altre forme di indebitamento
- e) Fondi per rimborso prestiti

- **Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere**

Sono le spese sostenute per rimborsare le anticipazioni concesse dal tesoriere/cassiere all'Ente, per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione della chiusura delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è contabilizzata al lordo delle corrispondenti entrate. Pertanto, tutte le operazioni di rimborso delle anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere devono essere registrate, evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate. Al fine di rendere possibile la contabilizzazione "al lordo" il principio contabile generale della competenza finanziaria prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

- **Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro**

Sono uscite effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, riguardanti operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente, cui corrisponde la registrazione di entrata del medesimo importo complessivo.

2.1 - Analisi delle spese

Titolo	Descrizione	2023 (Impegni)	2024 (Impegni)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanziamen- ti)	2027 (Stanziamen- ti)	2028 (Stanziamen- ti)
1	Spese correnti	€ 3.956.54 2,58	€ 4.179.47 3,12	€ 4.588.23 7,52	€ 4.100.21 9,86	€ 4.084.17 0,19	€ 4.084.17 0,19
2	Spese in conto capitale	€ 121.503, 07	€ 441.213, 23	€ 2.615.08 5,53	€ 457.224, 15	€ 157.224, 15	€ 157.224, 15
3	Spese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

	per increment o di attività finanziari e						
4	Rimborso di prestiti	€ 156.853, 88	€ 162.129, 65	€ 149.736, 34	€ 116.833, 04	€ 116.833, 04	€ 116.833, 04
5	Chiusura Anticipazi oni da istituto tesoriere/ cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.648.06 9,55	€ 1.648.06 9,55	€ 1.648.06 9,55	€ 1.648.06 9,55
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 809.491, 08	€ 688.445, 90	€ 1.010.50 0,00	€ 1.010.50 0,00	€ 1.010.50 0,00	€ 1.010.50 0,00

2.2 - Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le spese correnti comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'Ente.

In particolare, l'Ente dovrà orientare la propria attività al fine di garantire, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dell'equilibrio di bilancio, lo svolgimento dei servizi pubblici con particolare riferimento alle funzioni fondamentali, così come elencate e disciplinate dall'art. 19 del Decreto Legge 95/2012, che di seguito si riportano:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- j) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- k) i servizi in materia statistica.

Relativamente alla gestione di esse, l'Ente dovrà definire la stessa in funzione dei propri obiettivi da raggiungere come, altresì definiti, sulla scorta delle linee programmatiche di mandato, dai Responsabili dei Servizi dell'Ente.

Concorso dell'ente alla spending review

Nel quadro del contenimento della spesa pubblica e in attesa della definizione delle nuove regole di governance economica europea, la Legge di Bilancio 2024 introduce, per il periodo 2024-2028, un taglio annuo di 250 milioni di euro alle risorse trasferite dallo Stato agli enti locali delle Regioni a Statuto ordinario, Sicilia e Sardegna. La riduzione è così ripartita: 200 milioni a carico dei Comuni e 50 milioni a carico di Province e Città metropolitane. Sono esclusi dal contributo gli enti in dissesto, in riequilibrio o con accordi in corso con il Governo.

Il taglio sarà distribuito in proporzione agli impegni di spesa corrente (Titolo I) sostenuti nel 2022 (o nell'ultimo rendiconto approvato), al netto delle spese sociali (Missione 12). Nella definizione del contributo si terrà conto anche delle risorse PNRR assegnate agli enti locali al 31 dicembre

2023, come risultanti dal sistema REGIS. Sono escluse dal concorso le risorse PNRR riassegnate come contributi per investimenti in piccole opere (mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, efficienza energetica e sicurezza territoriale) ai sensi della Legge 160/2019.

A partire dal 2024 e fino al 2025, si applicherà anche il taglio previsto dalla spending review legata alla digitalizzazione della PA, per un totale annuo di 150 milioni di euro (100 milioni per i Comuni e 50 per Province e Città metropolitane). Questo contributo si applicherà uniformemente, senza eccezioni per gli enti a Statuto speciale o in difficoltà finanziaria, e sarà ripartito in base agli impegni di spesa corrente del 2022 (o della BDAP al 30 novembre 2023), sempre escludendo la Missione 12.

Con riferimento al taglio previsto dalla spending review, l'Ente ha provveduto a contribuire per un importo di € 5.506,00 per l'esercizio 2024 e di € 5.510,00 per l'esercizio 2025.

Gli Enti locali dovranno accertare in bilancio l'intero importo del Fondo di solidarietà comunale (o Fondo unico per le Province), pur ricevendo un trasferimento ridotto. La quota trattenuta sarà compensata direttamente attraverso la riduzione del contributo alla finanza pubblica.

Infine, è stato istituito un Fondo straordinario di 113 milioni di euro annui per il quadriennio 2024-2027, destinato prioritariamente alla compensazione degli enti locali che hanno subito perdite legate all'emergenza Covid. Le eventuali risorse residue saranno redistribuite a tutti gli enti locali con decreto del Ministero dell'Interno.

Il contributo alla finanza pubblica per il Comune di Varzi è il seguente:

- Fondo obiettivi di finanza pubblica;

2025	2026	2027	2028	2029
€ 9.105,00	€ 18.209,00	€ 18.209,00	€ 18.209,00	€ 30.816,00

- Spending Legge di Bilancio 2024:

2024	2025	2026	2027	2028
€ 11.875,00	€ 11.903,00	€ 12.147,78	€ 12.372,80	€ 12.382,42

2.3 - Programmazione delle risorse finanziarie destinate al personale

Il personale costituisce la principale risorsa dell'Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale.

Agli Enti è richiesto di inserire nel DUP la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal documento, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).

L'ente, sulla scorta di quanto sopra, destina ai fabbisogni di personale la seguente programmazione di risorse finanziarie.

Risorsa finanziaria	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
Risorse finanziarie personale in servizio	€ 1.159.043,94	€ 1.159.043,94	€ 1.159.043,94
Risorse finanziarie destinate a nuove assunzioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 1.159.043,94	€ 1.159.043,94	€ 1.159.043,94

2.4 - Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

L'art. 37 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongono ed approvano tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatici dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Nella tabella allegato al presente documento quale parte integrante e sostanziale - Allegato A, i

nuovi acquisti di beni e servizi superiori a 140.000 euro di cui l'Ente prevede di approvvigionarsi nel triennio di riferimento 2026/2028.

l'Ente provvederà ad approvare, ai sensi del DM Ministero Economia e Finanze del 18 maggio 2018, in materia di semplificazione del DUP per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che ha modificato il principio contabile applicato 4/1 decretando che fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, il programma triennale di forniture e servizi ed il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

2.5 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante. L'Ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa.

Si riporta, nella tabella allegato al presente documento quale parte integrante e sostanziale - Allegato B, il programma triennale delle opere pubbliche relativo al triennio 2026/2028.

l'Ente provvederà ad approvare, ai sensi del DM Ministero Economia e Finanze del 18 maggio 2018, in materia di semplificazione del DUP per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che ha modificato il principio contabile applicato 4/1 decretando che fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, il programma triennale di forniture e servizi ed il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Relativamente a tale programmazione l'Ente prevede di indirizzare la programmazione degli investimenti secondo quanto previsto nelle linee programmatiche di governo e prevedere, prioritariamente, il reperimento delle relative risorse attraverso contribuzioni a fondo perduto in modo da non aggravare il rapporto interessi passivi entrate correnti attualmente in essere.

2.6 - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Con riferimento ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi, l'Amministrazione intende definire una linea programmatica, in termini di priorità, al fine di portare a compimento quanto non ancora concluso.

2.7 - Investimenti relativi al PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il documento strategico che definisce il programma di investimenti e di riforme che il governo italiano ha predisposto per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19 e rimettere il Paese su un piano di crescita sostenibile e inclusiva, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Iniziativa europea Next Generation Eu (NGEU).

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 miliardi del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 miliardi del Fondo ReactEU.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.

La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali):

- a) Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**
Una rivoluzione digitale che modernizza tutto il Paese per avere: una Pubblica Amministrazione più semplice, un settore produttivo più competitivo e maggiori investimenti in turismo e cultura.

- b) Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica**
Un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.
- c) Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile**
Un profondo cambiamento nell'offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese.
- d) Missione 4 - Istruzione e ricerca**
Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.
- e) Missione 5 - Inclusione e coesione**
Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile.
- f) Missione 6 - Salute**
Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.

Vengono, di seguito, riportati gli interventi finanziati con risorse PNRR conclusi ed in essere alla data di predisposizione del presente documento come risultanti dalla piattaforma REGIS e/o dal portale PADigitale2026:

INTERVENTO	CUP	DESCRIZIONE
1	G81B21004030001	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICIO SCOLASTICO COMUNALE IN COMUNE DI VARZI*VIA MAZZINI*COSTRUZIONE DI DIFESA STRUTTURALE
2	G81C22001740006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 13 SERVIZI DA MIGRARE
3	G81F22004000006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*VIA PIAZZA UMBERTO I°,1*SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - SITO COMUNALE
4	G82C20000050001	SCUOLA INFANZIA CAPOLUOGO*VIA PIETRO MAZZA, 57*REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON ACCUMULO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA CAPOLUOGO

5	G89I22000170006	TERRITORIO COMUNALE*TERRITORIO COMUNALE*PROGETTO LOCALE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE
6	G87D22000100001	INGRESSO CENTRO SPORTIVO COMUNALE DEL CAPOLUOGO PIAZZA FIERA SN INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE INGRESSO CENTRO SPORTIVO COMUNALE DEL CAPOLUOGO
7	G84J23000700006	EDIFICI COMUNALI "VARZI CAPOLUOGO" LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
8	G84J23000690006	CENTRO SPORTIVO VIA C. SPAGNOLO VIA C. SPAGNOLO INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU COPERTURA ESISTENTE AD USO SPORTIVO
9	G18F25000100006	Piattaforma PagoPA Comuni "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE"
10	G81C23000200006	Investimento 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI
11	G81F23000150006	Misura 1.4.3 APP IO SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE
12	G81F23000160006	Misura 1.4.4 SPID CIE "SERVIZI CITTADINANZA DIGITALE"
13	G51F22006390006	Piattaforma Digitale Nazionale Dati "DATI E INTEROPERABILITA'"
14	G81F23000890001	SERVIZIO DI INTEGRAZIONE NELLA ANPR DELLE LISTE ELETTORALI E DEI DATI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELLE LISTE DI SEZIONE
15	G81J16000010001	LAVORI DI VALORIZZAZIONE E SALVAGUARDIA DELL' ABITATO DI SAGLIANO
16	C81E22000330006	MTE11A_00004887 - RACCOLTA INTELLIGENTE

3 - Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà rispettare le vigenti disposizioni legislative in modo da garantire un risultato non negativo.

3.1 - Equilibrio di cassa

Ai sensi dell'articolo 162, comma 6, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli Enti locali deliberano il Bilancio di previsione in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Previsioni di cassa

L'Ente relativamente all'annualità 2025 presenta un fondo cassa finale presunto, calcolato alla data del 24 luglio 2025, come di seguito:

Fondo di cassa presunto	€ 728.565,39
--------------------------------	---------------------

Si dà atto che il dato sopra riportato è il risultato, allo stato attuale, dell'andamento delle riscossioni e dei pagamenti e che, tuttavia, può essere soggetto a modifiche, anche sostanziali al 31 dicembre 2025.

Si riportano, invece, di seguito le previsioni per titoli con riferimento all'annualità 2026.

Entrate	Cassa anno di riferimento del bilancio 2026 (E)	Spese	Cassa anno di riferimento del bilancio 2026 (S)
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	€ 728.565,39		
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 3.736.811,83	TITOLO 1 - Spese correnti	€ 6.499.098,81
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 881.141,08		
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 2.642.944,20		

TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 3.173.732,88	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 3.204.263,41
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00
Totale entrate finali	€ 10.434.629,99	Totale spese finali	€ 9.703.362,22
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	€ 0,00	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 116.833,04
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 1.648.069,55	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 1.648.069,55
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 1.223.661,94	TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.192.614,26
Totale titoli	€ 13.306.361,48	Totale titoli	€ 12.660.879,07
Totale complessivo entrate	€ 14.034.926,87	Totale complessivo spese	€ 12.660.879,07
Fondo di cassa finale presunto	€ 1.374.047,80		

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata al rispetto dei tempi di pagamento nei confronti dei fornitori e, nel contempo, a garantire il corretto utilizzo dei flussi finanziari in modo da non dover provvedere a ricorrere, nei periodi di riferimento del presente DUP, ad anticipazioni di tesoreria.

4 - Principali obiettivi delle Missioni attivate

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/ del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare nel triennio incluso nel bilancio di medesimo (anche se non coincidente con il periodo del mandato). Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione devono guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. Gli obiettivi devono essere controllati periodicamente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificarli, dandone adeguata giustificazione, per darne una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Di seguito la descrizione da Glossario di ogni missione:

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Con riferimento alla Missione 1, l'Ente, nel corso del periodo di riferimento, intende proseguire con le linee programmatiche già dettate nei precedenti documenti di programmazione.

Missione 02 – Giustizia

La missione 2 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”.

Con riferimento alla Missione 3, l’Ente, nel corso del periodo di riferimento, intende garantire l’erogazione dei servizi e delle attività di cui sopra.

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”.

Con riferimento alla Missione 4, l’Ente, nel corso del periodo di riferimento, intende provvedere a garantire, in un’ottica di continuo miglioramento e rafforzamento, servizi sempre più efficaci ed efficienti.

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”.

Con riferimento alla Missione 5, l’Ente, nel corso del periodo di riferimento, intende valorizzare quanto più possibile il patrimonio culturale e artistico del territorio.

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”.

Con riferimento alla Missione 6, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende garantire e supportare concretamente le realtà del territorio, specie con riferimento alle attività che permettono di favorire l'integrazione e l'aggregazione della popolazione giovanile.

Missione 07 - Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”.

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”.

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”.

Con riferimento alla Missione 9, l'Ente, nel corso del periodo di riferimento, intende proseguire l'attività di tutela del territorio e delle sue specificità, anche in termini di inquinamento mediante un servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sempre più puntuale e dettagliato.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”.

Missione 11 - Soccorso civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”.

Con riferimento alla Missione 12, l'Ente, nel corso del periodo di riferimento, intende procedere nell'erogazione di servizi di natura sociale, assistenziale e socio-assistenziale secondo le priorità ad oggi stabilite, con una particolare attenzione alle esigenze attuali e potenziali della cittadinanza fronteggiando le eventuali situazioni emergenziali di isolamento sociale anche con il supporto di Enti del terzo settore.

Missione 13 - Tutela della salute

La missione 13 viene così definita dal Glossario COFOG:
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione 15 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi

che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”.

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione 18 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”.

Missione 19 - Relazioni internazionali

La missione 19 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”.

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”.

Con riferimento alla Missione 20, si possono trovare i seguenti Programmi, i cui stanziamenti verranno definiti in sede di predisposizione del Bilancio di previsione finanziario 2026/2028:

- Fondo di riserva;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Altri fondi.

Lo stanziamento del Fondo di riserva deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti.

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e deve essere in aumento ogni anno sino ad arrivare al 100% a regime dal 2019 e, in particolare, le percentuali minime da coprire sono le seguenti: 55% nel 2016 , il 70% nel 2017, l'85% nel 2018 e il 100% dal 2019.

Missione 50 - Debito pubblico

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”.

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”.

Missione 99 - Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”.

Analisi delle spese per missione

Missione	Descrizione	2023 (Impegni)	2024 (Impegni)	2025 (Prev. Assestato)	2026 (Stanziamen- ti)	2027 (Stanziamen- ti)	2028 (Stanziamen- ti)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 1.068.596,06	€ 1.262.531,11	€ 1.856.008,13	€ 1.589.100,05	€ 1.283.050,38	€ 1.283.050,38
2	Giustizia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	€ 194.134,98	€ 178.208,81	€ 211.214,20	€ 196.815,20	€ 196.815,20	€ 196.815,20
4	Istruzione	€	€	€	€	€	€

	e diritto allo studio	281.640, 80	299.715, 71	239.676, 42	355.902, 06	345.902, 06	345.902, 06
5	Tutela e valorizza zione dei beni e attività culturali	€ 523.072, 08	€ 487.016, 00	€ 782.949, 94	€ 15.500,0 0	€ 15.500,0 0	€ 15.500,0 0
6	Politiche giovani, sport e tempo libero	€ 22.942,3 1	€ 19.982,6 4	€ 13.631,5 8	€ 18.739,7 9	€ 18.739,7 9	€ 18.739,7 9
7	Turismo	€ 5.450,00	€ 59.002,0 3	€ 28.616,4 4	€ 6.200,00	€ 6.200,00	€ 6.200,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 5.100,00	€ 38.503,8 0	€ 211.918, 54	€ 7.300,00	€ 7.300,00	€ 7.300,00
9	Sviluppo sostenibil e e tutela del territorio e dell'ambi ente	€ 594.222, 91	€ 705.836, 81	€ 1.684.30 4,99	€ 729.349, 00	€ 729.349, 00	€ 729.349, 00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	€ 303.236, 10	€ 468.788, 85	€ 919.202, 37	€ 404.605, 31	€ 404.605, 31	€ 404.605, 31
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 1.054.09 0,74	€ 1.066.46 2,03	€ 1.077.66 9,10	€ 1.054.96 1,60	€ 1.054.96 1,60	€ 1.054.96 1,60
14	Sviluppo economic o e	€ 25.559,6 7	€ 34.638,5 6	€ 23.613,2 4	€ 38.285,9 0	€ 38.285,9 0	€ 38.285,9 0

	competitività						
20	Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 153.518,10	€ 139.685,10	€ 139.685,10	€ 139.685,10
50	Debito pubblico	€ 156.853,88	€ 162.129,65	€ 150.736,34	€ 117.833,04	€ 117.833,04	€ 117.833,04
60	Anticipazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.648.069,55	€ 1.648.069,55	€ 1.648.069,55	€ 1.648.069,55
99	Servizi per conto terzi	€ 809.491,08	€ 688.445,90	€ 1.010.500,00	€ 1.010.500,00	€ 1.010.500,00	€ 1.010.500,00

5 - Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune. Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...). L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici: • la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti; • la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi. Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio si è provveduto di concerto con l'Amministrazione ed il competente Ufficio Tecnico alla redazione del seguente Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, allegato al presente Documento Unico di Programmazione - DUP 2026/2028 quale parte integrante e sostanziale.

Si rileva, altresì, che l'assegnazione di beni in uso a terzi rappresenta una pratica comune negli enti pubblici, in particolare nei Comuni italiani.

Gli enti possono concedere temporaneamente l'utilizzo di propri beni, quali edifici, spazi pubblici o attrezzature, a enti, associazioni o privati per svariati fini, come attività culturali, ricreative, sociali o economiche. Tale modalità offre ai Comuni l'opportunità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e promuovere lo sviluppo locale, consentendo ai terzi di accedere a beni che altrimenti rimarrebbero inutilizzati. Tuttavia, la gestione di questo processo richiede una rigorosa valutazione delle richieste, la definizione di regole chiare e trasparenti, nonché la stipula di appositi accordi contrattuali che regolino diritti, doveri e responsabilità delle parti coinvolte. È cruciale che tale pratica sia condotta nel rispetto delle normative vigenti e degli interessi della collettività.

6 - Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.)

Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) è composto da un insieme di soggetti che, a vario titolo, sono riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo.

La sua definizione è regolata dal D.P.C.M. 28/12/2011 in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011, con successivi aggiornamenti normativi.

1. **Organismi strumentali:** articolazioni organizzative dell'amministrazione pubblica capogruppo, privi di personalità giuridica ma con autonomia contabile. Sono già inclusi nel rendiconto dell'ente capogruppo.
2. **Enti strumentali:** soggetti pubblici o privati con personalità giuridica e autonomia contabile, tra cui aziende speciali, enti autonomi, consorzi e fondazioni.
3. **Enti strumentali controllati:** enti pubblici o privati su cui la capogruppo esercita controllo attraverso:
 - Possesso della maggioranza dei voti esercitabili.
 - Potere di nomina/rimozione della maggioranza degli organi decisionali.
 - Maggioranza dei diritti di voto nelle decisioni strategiche.
 - Obbligo di ripianare disavanzi in misura superiore alla quota di partecipazione.
 - Influenza dominante su gestione e tariffe, derivante da contratti o statuti.
4. **Enti strumentali partecipati:** soggetti in cui l'amministrazione detiene una partecipazione, senza però esercitare un controllo diretto.

5. Società partecipate e controllate:

- **Società controllate:** la capogruppo detiene la maggioranza dei voti o esercita un'influenza dominante tramite patti parasociali o clausole contrattuali. L'attività si considera **prevalente** se oltre l'80% del fatturato deriva da rapporti con l'ente controllante.
- **Società partecipate:** società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali. Dal 2019, includono società in cui l'ente detiene almeno il 20% dei voti (o il 10% se quotata).

Non rientrano nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende sottoposti a procedura concorsuale, mentre sono inclusi quelli in liquidazione.

Il GAP può includere gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o imprese, aggregando i relativi bilanci consolidati per una visione unitaria della gestione finanziaria. Questa definizione garantisce trasparenza e uniformità nel rendiconto delle amministrazioni pubbliche, assicurando un controllo efficace sulle risorse e sulle partecipazioni.

Il Comune si è avvalso della facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 233bis del TUEL, di non predisporre il bilancio consolidato, nel permanere delle condizioni previste dalla normativa vigente.

Di seguito, per completezza, si riportano le partecipazioni detenute dall'Ente:

<u>PARTECIPAZIONI DIRETTE</u>	<u>quota di partecipazione diretta</u>
ASM VOGHERA SPA	0,0038%
GAL OLTREPO' PAVESE S.R.L.	0,77%

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

Denominazione società C	Denominazione società/organismo tramite E	% Quota di partecipazione società/organismo tramite F	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione G
ASM VENDITA E SERVIZI S.R.L.	ASM VOGHERA S.P.A.	100,00	0,0038
RETI DI VOGHERA S.R.L.	ASM VOGHERA S.P.A.	100,00	0,0038
ASMT TORTONA S.P.A.	ASM VOGHERA S.P.A.	74,28	0,002822
A2E SERVIZI S.R.L.	ASM VOGHERA S.P.A.	35,00	0,00133
SOCIETA' AUTOSERVIZI PUBBLICI OLTREPO' PAVESE S.P.A.	ASM VOGHERA S.P.A.	25,00	0,00095
VOGHERA ENERGIA S.P.A.	ASM VOGHERA S.P.A.	20,00	0,00076
PAVIA ACQUE S.c.ar.l.	ASM VOGHERA S.P.A.	19,19	0,000729
GAL OLTREPO' PAVESE SRL	ASM VOGHERA S.P.A.	10,11	0,000384
BRONI STRADELLA PUBBLICA S.R.L.	ASM VOGHERA S.P.A.	0,76	0,000028
BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERTAIVO	ASM VOGHERA S.P.A.	0,10	0,0000038
GESTIONE AMBIENTE SPA	ASMT TORTONA S.P.A.	29,71	0,001128
GESTIONE ACQUA S.P.A.	ASMT TORTONA S.P.A.	24,59	0,000934
LABORATORI IREN SPA	ASMT TORTONA S.P.A.	1,81	0,0000687

Alienazione di partecipazioni

L'alienazione delle partecipazioni è un processo attraverso il quale le amministrazioni locali cedono quote di società o enti di cui sono proprietarie.

Queste cessioni possono avvenire per diverse ragioni, tra cui la necessità di ottenere liquidità per investimenti o per far fronte a debiti, oppure per ottimizzare la gestione di risorse e servizi.

È fondamentale che le alienazioni siano gestite con trasparenza e responsabilità, coinvolgendo la partecipazione delle comunità interessate e garantendo il rispetto degli interessi pubblici. La pianificazione strategica e la valutazione degli impatti a lungo termine sono essenziali per assicurare che tali decisioni siano prese nell'interesse generale e nel rispetto del principio di sostenibilità socio-economica.

Nel triennio di riferimento non si prevede alcuna alienazione di partecipazioni.

Acquisto di partecipazioni

L'acquisto di partecipazioni da parte dei comuni italiani consiste nell'acquisizione di quote societarie o di enti operanti nei settori ritenuti strategici o di rilevanza pubblica. Questo processo implica un'attenta analisi finanziaria e strategica da parte dell'amministrazione comunale al fine di valutare l'opportunità e la convenienza dell'investimento. Le motivazioni possono essere molteplici, tra cui il controllo diretto sulla gestione dei servizi pubblici, la diversificazione degli investimenti finanziari o la promozione dello sviluppo economico locale. L'acquisizione di partecipazioni richiede la valutazione di diversi fattori, tra cui l'andamento finanziario dell'azienda target, il potenziale impatto sull'erogazione dei servizi pubblici e la conformità normativa. È fondamentale che il processo sia condotto nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti e in conformità con i principi di trasparenza e governance pubblica.

Nel triennio di riferimento non si prevede alcun acquisto di partecipazioni.

7 - Rispetto dei tempi medi di pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009. Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2026-2028 a livello di indicazioni operative.

Con riferimento alla tempestività dei pagamenti, l'Ente intende fornire linee di indirizzo e provvedere a garantire il rispetto dell'obbligo di tempestività di pagamento nelle transazioni commerciali fissato, ai sensi della normativa vigente, a 30 giorni.

La piattaforma dei crediti commerciali – PCC della Ragioneria Generale dello Stato, inizialmente introdotta per consentire la certificazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della PA, rappresenta oggi il sistema per il monitoraggio dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione.

Gli indicatori per la misurazione dei tempi di pagamenti sono i seguenti:

- l'indicatore (annuale o trimestrale) di tempestività dei pagamenti (ITP);
- l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti (IRT);
- il tempo medio di ritardo (TMR), rilevante ai fini del monitoraggio e della verifica degli obiettivi della Riforma 1.11 del PNRR.

il Comune di Varzi, al fine di evitare il superamento dei termini di pagamento relativamente alle transazioni commerciali pari a 30 giorni e di consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti come da Direttive Europee nonché da normativa nazionale, ha introdotto un sistema di costante verifica del rispetto dei tempi di pagamento da parte di ciascun Responsabile di Servizio relativamente alle transazioni commerciali di competenza con un monitoraggio interno a cadenza bisettimanale attraverso l'invio da parte del Responsabile del Servizio Finanziario, Tributi e Servizi alla Persona agli altri Responsabili di Servizio di un report dettagliato con l'elenco di tutte le fatture ricevute rispettivamente con data di ricezione e data di scadenza con, altresì, un focus particolare su quanto in scadenza.

E', altresì, prevista la trasmissione di solleciti, ove necessari, inviati per iscritto mezzo mail o protocollo interno con l'obiettivo di richiamare costantemente al rispetto dei tempi di pagamento.

Considerazioni finali

Il presente documento è redatto conformemente al D.L.gs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n.205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per il comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2028.

Il documento, nei suoi aspetti programmatici e gestionali, è redatto conformemente agli indirizzi programmatici dell'attuale amministrazione, da considerarsi prettamente indicativo di un'attività in fase di attuazione ed in linea con quanto previsto dalla relazione di inizio mandato.